



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento - 2019/22

MOIC825001

I.C. G.MARCONI - CASTELFRANCO

1. CONTESTO E RISORSE

1.1 - Popolazione scolastica

Opportunità	Vincoli
<p>Il contesto socio economico permane tendenzialmente medio basso, ad eccezione di alcune classi. Fiducia e rispetto diffusi nei confronti dell'istituzione scolastica. Forte coesione sociale e senso d'appartenenza nelle famiglie delle scuole delle frazioni. Risposta positiva alle iniziative proposte dalla scuola Impegno dell'istituzione scolastica a cercare di creare forme d'accoglienza e di gestione della complessità con azioni volte a sostenere le famiglie ad orientarsi fra i diversi servizi del territorio Abitudine al confronto e al rispetto delle diversità Forte collaborazione con le associazioni dei genitori e le agenzie presenti sul territorio. Stabile il numero degli stranieri di seconda generazione e degli stessi seguiti dai servizi per condizioni di svantaggio a seguito di segnalazioni. Significativa diminuzione della quota di studenti con famiglie svantaggiate nella scuola secondaria; percentuale leggermente migliorata anche alla primaria. Il rapporto studenti-insegnanti, in linea con il riferimento regionale, consente di supportare gli studenti con azioni di intensità educativa mirate a risolvere problematiche legate alla tipologia dell'utenza.</p>	<p>Estrema varietà dell'utenza: n.130 alunni seguiti dai servizi sociali n. 83 alunni diversamente abili, con frequenti certificazioni in corso d'anno n.93 DSA n.86 BES alcuni alunni stranieri distribuiti non in modo uniforme tra i plessi, con percentuali di presenza anche di oltre il 30% Aumento della percentuale di alunni stranieri nelle classi a TO che non hanno frequentato la scuola dell'infanzia oppure frequentato solo l'ultimo anno per poche ore giornaliere. Alcuni alunni provenienti da una casa famiglia, inseriti in tempi brevissimi ed in corso d'anno nelle classi Mobilità di famiglie dal sud Italia. Disparità nella disponibilità economica delle famiglie Diminuzione del numero di alunni stranieri di prima alfabetizzazione, ma aumento del numero di alunni stranieri che non hanno ancora acquisito le CALP Tasso di disoccupazione in aumento Povertà educativa molto diffusa e differenze di genere piuttosto marcate negli esiti delle prove standardizzate di matematica.</p>

1.2 - Territorio e capitale sociale

Opportunità	Vincoli
<p>La scuola afferisce all'area nord del Comune di Castelfranco Emilia, accoglie l'utenza del centro e di due frazioni, con un livello di mobilità ancora piuttosto alto, seppur minore rispetto al passato. Nel territorio prevalgono piccole attività commerciali che contribuiscono alla sponsorizzazione di iniziative organizzate dalla scuola o finanziano progetti anche piuttosto onerosi. L'Istituzione collabora con: - Università degli studi di Bologna per attività di tirocinio e comportamenti degli adolescenti – cyberbullismo, valutazione) - Università di Modena e Reggio per attività di tirocinio e ricerche specifiche, in particolare con il dipartimento di matematica, ricerca azione sulle macchine matematiche e per la sperimentazione di intensità educativa per alunni a rischio di dispersione (Progetto Diritto al Futuro – Impresa sociale) - Fondazione Cassa di Risparmio di Modena - Servizi sociali - Forze dell'ordine - Neuropsichiatria infantile - Asl di Modena (progetti di</p>	<p>Nel territorio non sono presenti agenzie culturali significative. Difficoltà: - a programmare in tempi debiti gli interventi e le iniziative - ad integrare le proposte e le iniziative spesso frammentarie - a stabilire relazioni costanti e chiare con le altre agenzie presenti sul territorio - ad attuare quanto previsto nel Patto per la scuola per carenze di figure di sistema nel territorio Il fatto che, in base allo stradario, la scuola secondaria accolga tutti gli alunni provenienti dalle frazioni ha conseguenze sulla progettazione di attività pomeridiane (mancanza di trasporto al pomeriggio dunque scarse presenze in orari extra-scolastici) La Scuola Secondaria è divisa in due Plessi, con notevoli vincoli per la organizzazione didattica e la strutturazione dell'orario. In generale, la presenza di sette plessi distanti fra loro nel territorio rende problematico fornire la stessa offerta formativa a tutta l'utenza e ne aumenta notevolmente i costi,</p>

<p>educazione alla salute) - Associazioni locali - Comitato dei Genitori L'amministrazione comunale: - sostiene economicamente alcune attività progettuali - finanzia il funzionamento didattico e amministrativo con un'erogazione annuale calcolata sul numero di classi - E' stato rinnovato il Patto per la scuola a sostegno dell'offerta formativa - Sono stati presentati diversi progetti PON FSE che hanno ricevuto un ampio successo e hanno offerto importanti opportunità formative.</p>	<p>talvolta è necessario procedere a scelte sul numero delle classi a cui proporre i progetti.</p>
--	--

1.3 - Risorse economiche e materiali

Opportunità	Vincoli
<p>Le sedi del centro sono in posizione molto favorevole rispetto alla stazione dei bus e del treno. Nella sede centrale ci sono: spazi diversificati, destinati ad attività laboratoriali (musica, arte ed immagine, scienze, informatica, biblioteca, aula magna, mensa), aule destinate ad attività di piccolo gruppo e all'accoglienza di alunni con bisogni speciali (aula morbida e aula del fare in tutti i plessi) Ci sono dotazioni di supporti informatici nelle classi (numero di PC per classe superiore alla media provinciale, LIM in tutte le classi ,tablet, laboratori mobili, plessi cablati con fibra ottica, due classi 2.0 con webcam), stampante 3D, aule speciali. Nella sede centrale c'è uno spazio attrezzato come laboratorio di cucina ed un laboratorio col forno per la cottura della ceramica. Presenza di spazi destinati ad infermeria/primo soccorso. L'amministrazione comunale ha rinnovato molti arredi. Le strumentazioni sono state acquistate con fondi reperiti dall'Istituzione con progetti finanziati dalla Fondazione Cassa di Risparmio di di Cento, da sovvenzioni del Comitato genitori e di privati, dai PON FESR e FSE, dal bando per gli ambienti di apprendimento innovativi e da risorse proprie; in generale sono state acquistate tutte le strumentazioni richieste dai docenti. Maggiore è la sistematicità nell'erogazione dei fondi da parte del MIUR e dell'Amministrazione comunale. Complessivamente la scuola dispone delle risorse necessarie a coprire il proprio fabbisogno.</p>	<p>L'Istituto è costituito da 7 plessi, le frazioni sono servite solo dal servizio del prontobus. La sede centrale, recentemente ristrutturata negli spazi comuni, necessita di riammodernamento e nuovi arredi nelle aule e nei laboratori. Numero delle aule destinate a lavori di piccolo gruppo non sufficiente a permettere, in alcuni periodi, lo svolgimento di attività e progetti. In alcuni plessi i laboratori sono limitati, a causa di mancanza di spazi. Non è ancora stato ricostruito il plesso "Don Milani" reso inagibile dal terremoto del 2012, l'attuale EST è sottodimensionato per il numero di alunni. Nel plesso di p.le Gramsci della scuola secondaria manca un laboratorio di scienze e manca uno spazio di dimensioni medio- grandi per la realizzazione di progetti o attività che coinvolgono più classi. Disposizione della scuola secondaria su due plessi con disagi nell'organizzazione oraria, ma anche di coordinamento fra i docenti. Grande impegno e dispendio d'energie per la gestione dei PON e altri progetti del MIUR. Non sempre il personale della segreteria ha competenze necessarie a gestire i progetti e le procedure in genere, generando così rallentamenti nella gestione dei procedimenti.</p>

1.4 - Risorse professionali

Opportunità	Vincoli
<p>E' attivo un gruppo di ricerca in collaborazione con l'Università di Modena sulle macchine matematiche nella didattica. Alcuni docenti della scuola primaria si sono formati per l'insegnamento della lingua</p>	<p>E' ulteriormente diminuito il numero dei docenti a tempo indeterminato (da 65,4% rispetto al 70,6% della regione) a causa della mobilità nazionale. Dalla costituzione del Comprensivo nel 2007-2008</p>

inglese, altri hanno formazione specifica per l'individuazione e la gestione dei DSA. L'età media dei docenti è più bassa rispetto alla media (anche se gli anni di permanenza nel nostro Istituto sono inferiori rispetto alla media). La figura del Dirigente scolastico è stabile da dodici anni. Diffusa cultura dell'accoglienza e del "prendersi cura" da parte di molti docenti. Varietà di esperienze professionali significative che si integrano e rappresentano un forte spirito di ricerca. Desiderio di condividere le diverse professionalità per raggiungere obiettivi comuni. Grazie alle iniziative della formazione d'ambito è notevolmente aumentato il numero dei docenti che hanno avuto accesso alla formazione. L'istituzione s'è molto attivata nella diffusione del Piano Nazionale Scuola Digitale fin dalla scuola dell'infanzia.

Scuola primaria: nell'arco di 12 anni è progressivamente aumentato il numero delle sezioni e delle classi un significativo numero di docenti proviene da altre regioni per cui non rimane nella scuola in modo continuativo Scuola secondaria: istituita 12 anni fa, il numero delle classi è passato da 3 a 18. Molti docenti provengono da altre province o regioni per cui non rimangono nella scuola in modo continuativo. Il personale giovane non assicura continuità con conseguente difficoltà a creare consigli di classe stabili e coesi. Tutti gli ordini di scuola: dopo alcuni anni di stabilità forte mobilità, presenza di professionalità con competenze non sempre adeguate. A ciò si aggiunge la difficoltà dovuta alla dislocazione dell'Istituto su diversi plessi anche distanti tra loro.

2. ESITI

2.1 - Risultati scolastici

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La percentuale di studenti ammessi alle classi successive è lievemente superiore alla media del Paese. Rispetto ai dati della provincia si evidenzia una percentuale sensibilmente superiore di esiti positivi in tutte le classi della scuola primaria. Relativamente alla distribuzione degli studenti per votazione conseguita all'esame di stato nel 2017-2018, si rileva una percentuale minore di alunni in fascia 6, una situazione stazionaria degli esiti della fascia medio-alta 8/9 (allineamento rispetto alla provincia); analogamente stazionaria anche la fascia del dieci e della lode. I trasferimenti sono dovuti quasi esclusivamente a mobilità delle famiglie. Si precisa che, per ragioni di stradario e di possibilità d'accoglienza oltre che per scelta delle famiglie, alcuni alunni del comprensivo non s'iscrivono alla scuola secondaria. Non esistono praticamente casi di abbandono, anche per l'attivazione di percorsi atti a permettere a tutti gli studenti di poter accedere almeno ai saperi ed alle competenze essenziali.</p>	<p>Alcuni alunni all'inizio del loro percorso scolastico nella scuola primaria non hanno frequentato la scuola dell'infanzia, oppure mostrano evidenti difficoltà, per cui si deve procedere al trattenimento o all'invio ai servizi di neuropsichiatria. Nella scuola secondaria non è sempre possibile assicurare continuità didattica, quindi risulta talvolta più complesso costruire percorsi d'apprendimento personalizzati efficaci, calati sui bisogni delle classi e dei singoli alunni. Si rende necessario migliorare il sistema di valutazione, rispettando criteri di maggiore oggettività. Difficoltà a costruire percorsi personalizzati, con particolare riguardo ai DSA in forte aumento. Molti alunni in grave difficoltà non sono disposti a venire a scuola al pomeriggio per scelta delle famiglie o per mancanza di trasporti. Estrema lentezza dei percorsi d'accertamento della disabilità e di difficoltà di apprendimento. In aumento casi di fobie sociali, che necessitano di strategie formative e didattiche integrate.</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.
- 1 2 3 4 5 6 7 +	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>La scuola ha adottato un sistema di valutazione volto alla valorizzazione della persona, con attenzione alla situazione di partenza, e mette in atto tutte le risorse disponibili per cercare di superare le barriere che possono impedire un regolare percorso d'istruzione. La marcata mobilità sociale, l'apertura dell'Istituzione ad accogliere chiunque faccia richiesta d'iscrizione, le caratteristiche dell'utenza hanno richiesto l'adozione di strategie didattiche mirate ed efficaci e la messa in campo di numerose risorse economiche e umane; ottima la preparazione raggiunta degli alunni della fascia alta, come pure significativi sono i risultati degli alunni più in difficoltà per la spiccata attitudine a prendersi carico dei singoli casi da parte dei docenti, nonostante le fatiche dovute alla poca stabilità del personale. Da approfondire una maggiore uniformità dei criteri di valutazione all'interno dei consigli di classe o dei team, il valore della valutazione formativa e degli apprendimenti rispetto ai profili d'uscita e delle attività laboratoriali.</p>

2.2 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>L'Istituzione annualmente analizza gli esiti e attiva azioni di miglioramento: valutazione e monitoraggio degli apprendimenti per classi parallele con prove standardizzate di italiano, matematica e inglese. Alla secondaria un'ora curricolare alla settimana, è dedicata all'analisi delle prove standardizzate con approfondimento specifico sui processi della comprensione. Le analisi dei dati Invalsi dell'A.S.2017-2018 rilevano che: Scuola primaria - risultati positivi nelle prove nazionali - abitudine consolidata a lavorare sui processi sottesi. - investe di più in termini di tempo e di acquisto di materiali - c'è una buona continuità didattica - i risultati degli alunni nativi sono eccellenti Scuola secondaria: - i risultati in italiano in generale sono sensibilmente superiori alla media italiana, alla regione e al Nord-est - i risultati di matematica sono superiori alla media nazionale e leggermente inferiori alla media della regione e del nord-est - i risultati sia di italiano che di matematica dei nativi sono eccellenti La percentuale di alunni appartenenti al livello 5 sia nella primaria che nella secondaria è superiore alla media nazionale. La differenza fra le classi diminuisce (nella scuola primaria è data anche da fattori territoriali - frazioni), è più bassa rispetto alla media nazionale, mentre è molto forte la differenza dentro alle classi a causa della tipologia d'utenti.</p>	<p>L'eterogeneità delle classi ed il cambio di docenti talvolta rallentano la messa a punto di strategie efficaci per il miglioramento degli esiti, in quanto diventa difficile adottare linee comuni d'intervento efficaci. Scuola secondaria: - lieve disparità tra gli esiti di italiano e di matematica con conseguente necessità di incrementare per matematica percorsi di approfondimento. - c'è una disparità marcata fra i risultati degli alunni nativi e alunni stranieri sia di prima sia di seconda generazione - c'è una disparità marcata fra i risultati degli alunni anticipatori e gli alunni regolari - si registrano marcate differenze di genere nella prova di matematica sia alla primaria 9% che alla secondaria 10% seppur migliori rispetto agli anni precedenti - confrontando gli esiti delle prove INVALSI con gli esiti dell'Esame di Stato a conclusione del primo ciclo, si evidenziano differenze fra la valutazione dei docenti e quella delle prove standardizzate, in particolare per la prova di italiano.</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	<p>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	<p>Il punteggio della scuola nelle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi è pari a quella media o di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello più basso è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola è superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>La percentuale di alunni appartenenti al livello 5 sia nella primaria che nella secondaria è superiore alla media nazionale. Alla Primaria si investe molto sulle prove nazionali, in termini di tempo e materiali acquistati. Gli esiti sono sopra alla media regionale e l'effetto scuola è pari alla media regionale sia in italiano che in matematica. Nella scuola secondaria gli esiti sono sopra alla media regionale in italiano ed in</p>

linea alla media regionale in matematica. L'effetto scuola è lievemente superiore alla media regionale sia in italiano che in media matematica. a seguito di un costante impegno a colmare le carenze del passato. Alla secondaria si dedica un'ora settimanale per l'analisi del testo delle prove nazionali di italiano, con relative specifiche esercitazioni e simulazioni. Per matematica sono state attivate strategie didattiche e simulazioni fin dalla classe prima con la finalità di migliorare gli esiti. Negli ultimi anni si è registrato un progressivo miglioramento degli esiti delle prove standardizzate. Nel corrente anno scolastico 2018-19 si registra una flessione dei risultati, in linea con la media nazionale, rispetto all'anno precedente, che aveva visto un sostanziale calo degli alunni della fascia 1, con un evidente ampliamento della fascia del 3 rispetto alla 5.

2.3 - Competenze chiave europee

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Le competenze principali su cui lavora la scuola sono: - alfabetica funzionale con particolare attenzione all'italiano lingua 2; - multilinguistica; - competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria; - competenza digitale; - competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare. L'Istituzione valuta le competenze di cittadinanza degli studenti con le seguenti modalità: - progetto di Cittadinanza e Costituzione a partire dalla scuola dell'infanzia che prevede esperienze di cittadinanza attiva - esplicitazione degli indicatori del comportamento - dichiarazione dei descrittori per l'assegnazione della valutazione del comportamento - nella scuola secondaria, sono valutati gli obiettivi educativi trasversali - sottoscrizione del Patto di corresponsabilità nella scuola primaria e secondaria - consegna ed illustrazione del regolamento d'istituto e disciplinare ai genitori all'inizio dell'anno scolastico - nella scuola secondaria, le infrazioni gravi vengono prima contestate alla famiglia - le sanzioni disciplinari prevedono, più che l'allontanamento dalla scuola, attività socialmente utili - attività e laboratori inclusivi con la partecipazione di alunni con disabilità, ma che coinvolgono tutta la classe o anche l'istituto (feste, gruppi musicali, lab. espressivi, manipolativi e sportivi) - partecipazione a percorsi di educazione alla legalità in rete con altre istituzioni.</p>	<p>Sono ancora da rafforzare le competenze digitali che devono diventare trasversali a tutte le discipline. Non è completamente diffusa la progettazione e la proposta di compiti autentici che possono far emergere attitudini e competenze in situazione. E' necessario prendere maggiormente in considerazione la cosiddetta continuità orizzontale per valorizzare a pieno le singole personalità ed i talenti (attività sportive, hobbies ecc.) Difficoltà a condividere con tutte le famiglie: - il regolamento d'istituto - il regolamento disciplinare Si è registrata talvolta da parte delle famiglie una forte resistenza ad accettare le sanzioni disciplinari Alcuni docenti tendono a sottovalutare l'importanza dell'aspetto relazionale affettivo, rispetto alla dimensione cognitiva, con conseguente esasperazione, nel corso degli anni, di alcune situazioni disciplinari. Necessità di una maggiore attenzione da parte di tutti i docenti all'acquisizione di un metodo di studio efficace e consapevole. Difficoltà ad applicare in modo uniforme i descrittori del comportamento; valutazioni del comportamento non sempre omogenee tra le classi.</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	<p>La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato

L'istituzione è fortemente impegnata nel perseguire obiettivi formativi ed educativi, incentrati sul rispetto reciproco e su relazioni solidali, con particolare riguardo anche a situazioni di disagio e deprivazione materiale. L'accoglienza e la comprensione sono principi orientativi nella gestione della vita scolastica, così come il confronto con le famiglie è generalmente costruttivo. I comportamenti problematici, se pur presenti, sono gestiti anche a livello di rete con le altre istituzioni presenti sul territorio e spesso si trovano soluzioni o risposte adeguate. Il rispetto dei propri doveri e dei propri impegni è un obiettivo che, nel corso degli otto anni di frequenza, è costantemente perseguito, anche con forme di accompagnamento e progetti personalizzati. Alto è il livello d'inclusione nelle classi e in generale nell'istituzione, capace di accogliere e gestire tante e marcate diversità. La maturazione progressiva della consapevolezza del valore civico, della cultura e della conoscenza orientano le scelte didattiche a partire dalla scuola dell'infanzia. Le competenze digitali sono ancora da rafforzare, anche se si sono attivate molte esperienze innovative; la progettazione delle proposte didattiche non avviene sempre per competenze.

2.4 - Risultati a distanza

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>All'interno dell'istituto comprensivo: - il percorso del primo ciclo d'istruzione (scuola primaria e secondaria) è generalmente graduato e progressivo nello sviluppo di abilità e conoscenze - c'è un impegno costante a condividere criteri e modalità di valutazione - c'è un adeguato e puntuale passaggio d'informazioni per la costituzione delle classi - c'è una presa in carico di tutti gli studenti con uno stretto rapporto con le famiglie e le agenzie eventualmente coinvolte nel processo d'istruzione - c'è consapevolezza del ruolo fondamentale che il giudizio orientativo svolge nell'ambito del percorso formativo degli alunni. - è aumentata la percentuale di promossi che hanno seguito il consiglio orientativo (lievemente rispetto alla media provinciale) - gli esiti degli alunni che hanno sostenuto la prova invalsi della terza classe della secondaria sono migliori della media in italiano e pari in matematica - gli esiti degli alunni conseguiti nella prova del terzo anno di 1° grado del 2018 dalle classi 5^a delle primarie, così come erano formate nel 2015, sono: - migliori della media in italiano - nella media in matematica</p>	<p>- Mancato rispetto del giudizio orientativo per aspettative molto alte dell'alunno o della famiglia - da migliorare la partecipazione delle famiglie alle serate dedicate all'orientamento - necessità di individuare forme di coinvolgimento delle famiglie più efficaci - assenza totale di rapporti con le scuole superiori per una condivisione dei profili d'utenza - ancora inferiore alla media provinciale la percentuale di alunni promossi che non hanno seguito il consiglio orientativo -il numero di alunni che vengono ammessi alla classe seconda della scuola secondaria deve ancora migliorare rispetto agli esiti provinciali.</p>

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola secondaria di I grado, ha visto cambiare consigli di classe quasi ogni anno; questo fattore, indipendente dalla volontà dell'Istituzione, ha sicuramente influito sui risultati di alcuni alunni. Nonostante il progetto orientamento prenda avvio già dalla classe 2° della scuola Secondaria, con il coinvolgimento anche delle famiglie, si sottolinea che, in molti casi, il consiglio espresso dai docenti viene disatteso soprattutto a causa delle alte aspettative di alunni e genitori. Inoltre risulta difficile orientare le famiglie di alunni stranieri, considerate le limitate risorse disponibili e la mancanza di un canale di comunicazione con le scuole superiori. La regolarità del percorso all'interno dell'istituto comprensivo permette comunque la presa in carico della persona e dei suoi bisogni, anche se i risultati presentano alcune criticità. Rispetto agli anni passati gli esiti a distanza sono comunque progressivamente migliorati.

3A PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>- La scuola ha elaborato da anni un proprio curricolo verticale declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. - Gruppi di lavoro verticali hanno elaborato per ogni disciplina e per classi parallele i profili di competenza in uscita delle discipline. - Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto e sono mirate a rispondere ai bisogni sempre più differenziati dell'utenza, con chiarezza d'obiettivi - Tutte le attività presentano una definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere - E' stato elaborato un curricolo per lo sviluppo delle competenze di cittadinanza Scuola primaria - Sono state elaborate, effettuate, tabulate e analizzate prove comuni in ingresso, intermedie e finali in quasi tutte le discipline (escluse arte, tecnologia, motoria, musica) in tutte le classi dalla prima alla quinta Scuola secondaria - Sono state effettuate, tabulate e analizzate prove comuni di ingresso, intermedie e finali di italiano, matematica, inglese, francese, tecnologia, musica, arte, motoria in tutte le classi. - In terza scuola secondaria alcuni alunni sono preparati per la certificazione Ket in lingua inglese con ottimi risultati - E' migliorato il coinvolgimento dei docenti alle azioni di miglioramento mediante incontri calendarizzati - Sono state elaborate rubric di valutazione delle attività laboratoriali come previsto dal piano di miglioramento. - Nella scuola sono presenti referenti, gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e la valutazione degli studenti, dipartimenti disciplinari - E' attiva una commissione per l'analisi degli esiti Invalsi - La scuola nel corso degli anni ha documentato alcune "buone pratiche didattiche" che sono diventate patrimonio comune dei docenti (ad esempio: protocollo letto-scrittura per le classi I e II primaria, protocollo per la prevenzione della dislessia, protocollo alfabetizzazione, griglie di valutazione con giudizi chiari, metodo Bortolato, giochi matematici, modalità di assegnazione dei compiti e delle prove di verifica, ecc) che vengono pubblicate periodicamente nel sito dell'istituzione - Nella scuola sono presenti gruppi di ricerca e autoformazione sulla progettazione didattica nei quali sono coinvolti tutti i docenti in base al proprio ambito di competenza o ai propri bisogni. - Migliorata la condivisione delle esperienze maturate nei gruppi di lavoro.</p>	<p>- Sono ancora pochi i momenti di incontro e confronto fra docenti dello stesso ambito disciplinare dello stesso ordine e fra diversi ordini in aggiunta a quelli previsti dal piano annuale delle attività nella scuola secondaria. E' necessario: - rafforzare il confronto tra scuola primaria e secondaria. - individuare ulteriore personale che gestisca i progetti, date le dimensioni dell'istituzione - ottimizzare le proposte progettuali nell'ottica della interdisciplinarietà per perseguire le competenze di cittadinanza. - individuare, progettare ulteriori forme efficaci e motivanti di recupero/approfondimento degli apprendimenti - integrare fra loro le diverse proposte progettuali nel curricolo del singolo alunno - I referenti e i componenti dei gruppi a volte variano per cui manca la continuità nelle fasi del lavoro da progettare Nella Scuola primaria è necessario avviare il processo di progettazione e valutazione per competenze (compiti di realtà e valutazione autentica). Nella Scuola secondaria è necessario avviare il processo di progettazione e valutazione per competenze (compiti di realtà e valutazione autentica). Alcuni docenti faticano ancora a riconoscere il valore delle prove comuni e a condividere contenuti, metodologie e criteri di valutazione. Emergono alcune criticità nella interpretazione degli esiti delle prove d'istituto e delle standardizzate e nella individuazione di piste di lavoro consapevoli, coerenti ed efficaci.</p>

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	<p>Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola ha definito e periodicamente aggiornato nel corso degli anni gli aspetti del proprio curriculum. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e gli anni di corso sono stati sviluppati. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti, integrate e rispondenti con il progetto formativo di scuola, di territorio e di ogni singolo alunno. Ci sono referenti per la progettazione didattica e gruppi di lavoro e di ricerca in diversi ambiti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Nell'istituto sono presenti altresì gruppi di lavoro per stilare e rendere note pratiche valutative e criteri comuni di valutazione. I docenti usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti. L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari nella scuola. E' stato avviato il processo di progettazione e curriculum per "competenze" (apprendimenti disciplinari proiettati verso un'ottica integrata). I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti (prove comuni) e per assumere decisioni finalizzate a ben calibrare le ulteriori esperienze educative e a promuovere conoscenze, abilità, capacità e atteggiamenti indicati nei curriculum per ogni singolo alunno. E' attiva da due anni una commissione che analizza l'andamento degli esiti delle prove Invalsi in relazione a quelli delle prove d'istituto.

3.2 - Ambiente di apprendimento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>- L'istituto, attraverso la commissione orario ed un software specifico elabora il quadro orario delle classi. - La scuola attiva gli interventi di intensità educativa, consolidamento, potenziamento degli apprendimenti sia in orario curricolare che extracurricolare (italiano, matematica, lingue straniere e orientamento scolastico) - Nelle scuole sono presenti specifici spazi, rinnovati ed attrezzati nel tempo, per l'attività laboratoriali di vario tipo (sostegno, musica, arte, scienze, multimediali) -A rotazione nel plesso centrale tutti gli studenti hanno</p>	<p>Le scuole non dispongono di sufficienti spazi utili per il lavoro a piccolo gruppo in particolare nei plessi distaccati. Si manifesta una certa trascuratezza e scarsa cura nell'uso dei sussidi didattici in genere. La scuola secondaria è organizzata su due plessi che non sempre rispondono alle esigenze di apprendimento degli studenti e diversa disponibilità di strutture. E' necessario rafforzare e diffondere in modo più capillare le azioni previste dal PSDN, modificando ulteriormente il curriculum. I progetti di recupero presso la scuola primaria sono, talvolta,</p>

possibilità di fruire di tutti i laboratori, le opportunità laboratoriali vengono realizzate nelle singole classi quando non è possibile accedere ai laboratori dedicati. - La scuola primaria e secondaria ha a disposizione un computer ed una LIM per classe, carrelli mobili (uno per plesso), set di robotica educativa e stampanti 3D. - Offerta di due tempi nella scuola primaria: 29 ore settimanali per le classi a TO e 40 ore per le classi a TP - Dall' A.S. 2019 - 2020 prenderà avvio la sperimentazione della settimana corta presso la scuola secondaria, con l'ipotesi di estenderla anche al tempo ordinario - Tutte le scuole sono dotate di connessione e sono dotate di rete WLAN interna ed è notevolmente aumentato il numero delle strumentazioni (laboratori mobili) - Sono stati acquistati software a sostegno della comunicazione aumentativa e molti tablet per l'uso di app dedicate per bisogni speciali - E' stato acquistato un forno per la cottura della ceramica - Migliorato l'uso efficace delle nuove tecnologie da parte del corpo docente, con particolare attenzione allo sviluppo del pensiero computazionale e della robotica educativa - E' istituito il gruppo di lavoro che si occupa di rafforzare e diffondere le azioni previste dal PSDN. - Frequente è la realizzazione di compiti di realtà, soprattutto nella scuola primaria - L'utilizzo di diverse metodologie è conseguente ai bisogni di personalizzazione del processo d'apprendimento dei singoli alunni - I docenti si confrontano mensilmente nei diversi gruppi di lavoro e/o di commissione sull'uso di tecnologie e metodologie - La cura delle relazioni e dello sviluppo della persona nell'ottica dell'accoglienza è una peculiarità dell'Istituzione, l'utenza è generalmente tranquilla, sono attivati interventi specifici anche di personale esperto laddove se ne ravvisi la necessità - I casi di frequenza irregolare sono seguiti individualmente con contatti frequenti con le famiglie e, se necessario, con i servizi sociali.

poco efficaci in quanto il personale viene impiegato per la sostituzione dei colleghi. Gli alunni della scuola secondaria non frequentano con regolarità le attività pomeridiane previste per loro. E' necessario condividere a livello di team metodologie specifiche per l'integrazione delle diversità. Si deve rafforzare la dimensione collegiale presso la scuola scuola secondaria di I Grado. Si deve diffondere presso la scuola secondaria l'abitudine a realizzare compiti di realtà. Si manifesta una certa tendenza a prestare più attenzione alla prestazione in quanto tale piuttosto che alla creazione di ambienti positivi e sereni volti a migliorare gli apprendimenti, non è sempre condivisa la valenza della relazione affettiva quale condizione per l'apprendimento.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

- 1 2 3 4 **5** 6 7 +

Criterio di qualità:

La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

L'Istituzione, le cui strutture non sono sempre adeguate, ma sono state notevolmente rinnovate ed implementate, ha cercato di organizzare e sfruttare al meglio gli spazi disponibili; nell'ultimo triennio sono stati acquistati molte strumentazioni e sussidi grazie a contributi di privati, dei genitori e dei progetti PON FESR e FSE. E' molto incentivato l'utilizzo di modalità didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti; la scuola promuove forme di educazione volte all'acquisizione di comportamenti consapevoli e responsabili, come l'uso consapevole dei social network, cura le relazioni, generalmente serene e collaborative, pone particolare attenzione al benessere della persona come condizione prioritaria per la convivenza, ma anche per l'apprendimento. Non si registrano comportamenti gravi di violenza né casi di devianza.

3.3 - Inclusione e differenziazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Formulazione condivisa da parte del team di P.E.I. e PDP per alunni certificati, DSA e BES, regolarmente verificati e aggiornati; predisposizione e realizzazione di percorsi educativi e didattici articolati, con laboratori, a classi aperte ed attività extrascolastiche; valutazione non limitata agli apprendimenti disciplinari, ma anche a competenze e capacità, per la valorizzazione dell'autonomia della persona; utilizzo di metodologie inclusive: apprendimento cooperativo, tutoring, personalizzazione dei materiali e degli obiettivi, consolidamento di strategie metacognitive, valorizzazione delle attitudini; molti progetti sono gestiti in rete con agenzie del territorio (NPI e Servizi sociali), ma anche con operatori privati; ricerca costante di strumenti compensativi e dispensativi e utilizzo delle tecnologie informatiche e multimediali con l'istituzione di uno sportello di consulenza; presenza di uno sportello d'ascolto e di consulenza per docenti e famiglie; presenza di uno sportello per gli alunni DSA; cura delle fasi di passaggio per l'ingresso nel sistema scolastico, continuità tra i diversi ordini di scuola regolati da protocolli specifici: "Progetto Ponte"; accoglienza e insegnamento dell'italiano come L2 in ogni ordine di scuola: personalizzazione dei processi di apprendimento per creare e rafforzare le competenze necessarie a concludere con successo anche il ciclo di studi della secondaria di secondo grado, attraverso un processo che muove dall'accoglienza, all'acquisizione delle BICS (la lingua della sopravvivenza) e delle CALP (padronanza cognitiva e accademica della lingua); pubblicazione del PAI.</p>	<p>Si fatica a: - progettare in modo organico e condiviso con le agenzie presenti sul territorio servizi di NPI, servizi Sociali, Associazioni di volontariato, associazioni sportive per la definizione precisa degli obiettivi e le strategie da adottare; - rilevare con precisione ed in tempi rapidi i bisogni dell'utenza; - aumento significativo di alunni DSA e conoscenza non sempre puntuale della normativa di riferimento e delle strategie opportune da parte dei docenti; - stabilire rapporti costruttivi e continuativi con alcune famiglie per condividere anche le difficoltà scolastiche dei figli; - la scuola propone, ma non sempre le famiglie sono ricettive e collaborative; - alcuni progetti, anche se efficaci, hanno una durata relativa alla disponibilità finanziaria; - Mancano spazi ulteriori per attrezzare ambienti d'apprendimento; - Il personale, seppur di ruolo, cambia spesso (presenza di molti docenti che vivono fuori regione); La maggior parte dei docenti di sostegno non sono specializzati, mancano di strumenti operativi e non conoscono a fondo la "prospettiva" inclusiva della didattica.</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e</p>

	potenziamento.
- 1 2 3 4 5 6 7 +	

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Consapevole della complessità delle classi, l'istituzione è da sempre impegnata a rispondere ai bisogni dei singoli utenti cercando di sfruttare al meglio le proprie risorse economiche, puntando sia sulla flessibilità oraria e del gruppo classe, sia sull'individuazione di quelle che annualmente possono essere le azioni progettuali più efficaci. Nonostante una certa mobilità del personale sono valorizzate tutte le professionalità per l'attivazione anche di sperimentazioni e ricerche didattiche. Il clima lavorativo è globalmente sereno. Nel corrente anno scolastico è stato distribuito un questionario di soddisfazione del livello d'inclusione degli alunni con disabilità (n. 77 famiglie) che ha dato esiti molto soddisfacenti, a sostegno del forte impegno da parte dell'Istituzione in questa direzione.

3.4 - Continuita' e orientamento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Gli insegnanti dei diversi ordini di scuola (nido/infanzia, infanzia/primaria, primaria/secondaria di I grado) calendarizzano gli incontri per raccogliere le informazioni sugli studenti in entrata, utilizzando una griglia apposita al fine di favorire la formazione di classi il più omogenee possibile. La scuola per la continuità educativa tra i diversi ordini realizza le seguenti azioni: - trasmissione di elaborati di vario genere e di schede informative per lo scambio di comunicazioni tra scuola-famiglia tra ordini di scuola e tra scuola e famiglia - open Day: giornata di apertura della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria - l'istituzione ha collaborato con l'Amministrazione comunale nell'organizzazione del salone dell'orientamento - visita della scuola primaria da parte dei bambini della scuola dell'infanzia e della scuola secondaria da parte di quelli della primaria; - visita da parte di un docente della scuola secondaria alla scuola primaria per illustrare l'organizzazione della nuova scuola - progetti specifici per gli alunni diversamente abili, con frequenti visite, anche settimanali nelle scuole di riferimento - attività laboratoriali grafo-motorie da svolgere alla scuola dell'infanzia e nelle prime settimane della scuola primaria - attività di accoglienza con protocolli specifici scuola primaria e scuola secondaria - interventi di personale esperto a sostegno del progetto orientamento che prende avvio dalla seconda classe della secondaria di I grado - serate sul tema dell'orientamento rivolte alle famiglie - la scuola ha fortemente investito sul progetto orientamento, migliorandolo notevolmente.</p>	<p>- Difficoltà a coordinarsi con tutte le scuole dell'infanzia del territorio - non sempre le informazioni provenienti dalle scuole dell'ordine precedente sono adeguate - difficoltà ad organizzare attività di continuità ampie e strutturate fra scuola primaria e secondaria. - necessità di strutturare incontri fra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria, fra la scuola primaria e secondaria a inizio anno per una verifica sul profilo degli alunni che hanno svolto il passaggio - necessità di ripristinare la visita dei docenti della scuola primaria presso le scuole dell'infanzia del territorio - necessità di costruire percorsi verticali relativi ad alcune abilità di base - le famiglie non sempre accettano il consiglio orientativo - Tutti i docenti devono essere coinvolti e devono guidare gli alunni nelle loro scelte, non sempre conoscono il sistema scolastico locale. -Alte aspettative delle famiglie - Difficoltà a contattare e orientare alcune famiglie -Il giudizio orientativo è vincolante per l'iscrizione ad alcuni istituti.</p>

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	<p>Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni del territorio. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine dei percorsi.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata e si concretizza nella progettazione di diverse azioni finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono negli ultimi anni molto più definite e strutturate, e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono le classi fin dalla seconda della secondaria di primo grado e intende rafforzarle con il supporto dei progetti PON sull'orientamento e con altro progetto regionale. Le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole, sono coinvolte in attività serali organizzate dalla scuola. Si propongono visite di orientamento alle realtà produttive e incontri con professionalità. Dall'anno scolastico 2018- 2019 il MIUR fornirà i dati degli esiti a distanza degli alunni della scuola secondaria in uscita che permetteranno di monitorare i risultati delle proprie azioni di orientamento; è aumentata la percentuale degli alunni promossi che hanno seguito il consiglio orientativo anche se permangono ancora alcune difficoltà nella condivisione (del consiglio di orientamento) con le famiglie.

3.B PROCESSI -PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>- La mission è dichiarata esplicitamente nel PTOF - Ogni anno il Dirigente emana l'Atto d'indirizzo per le attività e le scelte di amministrazione - Il consiglio d'Istituto che adotta il PTOF ne condivide gli obiettivi che sono anche esplicitati dal Dirigente nella relazione illustrativa di accompagnamento all'ipotesi di contratto integrativo di ogni anno - Regolarmente il Dirigente informa il Consiglio d'Istituto attraverso delle relazioni sugli esiti di gestione - Le famiglie, in sede di assemblea, mediamente 3 o 4 volte all'anno, vengono informate dell'andamento delle attività e della progettazione didattica; sono inoltre informate attraverso il registro elettronico e comunicazioni cartacee delle varie attività - Il PTOF è inviato all'Ufficio Scuola del Comune ed illustrato alle famiglie - Nel PTOF sono indicate le fonti di finanziamento dei progetti, i progetti sono consolidati nel tempo e rispondono a pieno ai bisogni formativi dell'utenza - All'albo sono pubblicate le donazioni e la rendicontazione dell'impiego del contributo volontario versato annualmente dalle famiglie - E' inviato ai rappresentanti di classe il rendiconto dell'impiego del contributo volontario - E' redatto ogni anno l'organigramma d'istituto in base ai bisogni dell'istituzione, sono assegnati i singoli incarichi ai docenti e al personale ATA con l'esplicitazione delle mansioni - La contrattazione viene sottoscritta senza particolari contrasti, nonostante qualche confronto serrato ed ha sempre tenuto conto delle richieste del personale in un'ottica di equilibrio, il FIS è assegnato in una percentuale del 75% ai docenti e del 25% agli ATA - La gestione delle assenze è gestita secondo un sistema molto coordinato e puntuale tra la segreteria e i referenti di plesso incaricati, improntato sul principio della responsabilità, della flessibilità e dell'efficienza (in alcuni giorni si debbo gestire molte emergenze) - Il bilancio e l'allocazione delle risorse sono strettamente condivisi fra il Dirigente ed il DSGA, finalizzate alla piena realizzazione degli obiettivi di miglioramento e di gestione - Sono stati adottati e ottimizzati diversi strumenti di monitoraggio delle azioni di miglioramento, tutti condivisi online per facilitarne l'uso - I referenti di progetto controllano l'andamento degli stessi e rendicontano a fine anno - Da anni l'istituzione, per rafforzare il senso di appartenenza, stampa il diario scolastico della scuola che viene distribuito agli alunni, le cui famiglie contribuiscono con una quota volontaria al finanziamento di alcuni progetti.</p>	<p>E' complesso: - Coinvolgere tutto il personale nel processo di miglioramento basato sulla lettura dei bisogni reali dell'utenza - Migliorare il punto di vista da parte dei docenti che tutto ciò che è richiesto oltre l'insegnamento sia solo burocrazia e non funzionale al buon andamento delle attività, intendendo la gestione come pesante impegno - Far convergere tutte le azioni all'interno dell'istituzione nella direzione della mission - Far convergere l'azione didattica nella direzione del piano di miglioramento. Inoltre: - Non è ancora pienamente diffuso il senso di appartenenza all'istituzione, per cui è importante favorire occasioni di confronto e crescita - Si devono individuare delle modalità efficaci per la condivisione degli esiti di monitoraggio - il personale ATA vive una profonda mobilità per cui fatica a conoscere l'istituzione e a far propri i suoi obiettivi.</p>

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.
- 1 2 3 4 5 6 7 + <hr style="width: 10%; margin-left: 0;"/>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La gestione della scuola è stata da sempre incentrata sul principio della trasparenza e della coerenza agli obiettivi di gestione e di miglioramento, le risorse sono progressivamente aumentate e sono state allocate in modo puntuale e finalizzato; ciò ha garantito efficienza ed efficacia e soprattutto ha permesso agli utenti di comprendere la mission dell'Istituzione e la sua coerenza. Tale processo è stato realizzato anche grazie ad una ricerca di modalità efficaci di comunicazione che sono migliorate nel tempo.

3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>- La scuola generalmente si pone in una condizione d'ascolto dei bisogni di formazione dei docenti e del personale ATA, soprattutto quando questi vengono espressi per rispondere ad emergenze o per adeguarsi velocemente alle novità normative. E' stato approvato il piano triennale di formazione (per una visione completa si rimanda al sito dell'istituzione) che ha previsto i seguenti percorsi interni: - didattica e competenze trasversali - valutazione degli alunni stranieri - metodologie inclusive e innovative - diffusione del PNSD - web sicuro e contrasto al cyberbullismo - azioni di miglioramento (strutturare e valutare prove comuni d'istituto) - Sono state attivate anche forme di autoformazione interna che prevedono la costituzione di gruppi di lavoro in cui docenti esperti condividono con gli altri colleghi le loro esperienze per un rafforzamento delle buone pratiche (gli incontri sono calendarizzati nel piano delle attività). Molti docenti hanno anche partecipato a iniziative di aggiornamento esterne a quelle organizzate dalla scuola. L'Istituto è scuola capofila in rete con formatori interni e con la collaborazione dell'Università per progetti di didattica della matematica. Sulla base delle risorse disponibili la scuola si impegna ad individuare formatori di alto livello. Le attività di formazione determinano una riflessione sul proprio fare scuola e si attivano anche gruppi di confronto volti all'innovazione ed al cambiamento. Nel corrente anno scolastico la</p>	<p>La forte mobilità del personale ATA ha creato alcuni disservizi e ha richiesto molteplici energie per il controllo dei processi. Difficoltà a: - superare riserve nei confronti dell'innovazione, superando la resistenza al cambiamento - ad adottare come linee guida della propria attività gli obiettivi di miglioramento - trovare forme adeguate ed efficaci di formazione per un numero molto elevato di docenti - individuare le risposte più efficaci condivise in relazione ai bisogni educativi dell'istituzione - far comprendere la necessità d'intraprendere nuove strade e di sperimentare, attraverso la conoscenza, lo studio e l'adozione di nuove metodologie - far ricadere in modo capillare fra tutti i docenti gli input della formazione - rendere veloci i cambiamenti in termini di conoscenza e competenza metodologica e didattica - individuare figure capaci di organizzare attività di formazione - confrontarsi con le scuole dell'Ambito e organizzare in rete azioni formative diffuse.</p>

scuola ha partecipato attivamente alla definizione del piano di formazione dell'ambito territoriale n.10 di Modena che ha offerto importanti occasioni di formazione, registrando un alto numero di partecipanti. L'istituzione tiene in grande conto le competenze del personale (a cui chiede sempre il curricolo) che ha coinvolto sia nei processi d'insegnamento e apprendimento (attività curricolari ed extracurricolari d'approfondimento e di recupero), e nella selezione del personale esperto dei moduli dei PON FSE, ma anche nei processi gestionali. Nell'ultimo triennio si sono formate diverse figure di sistema che hanno maturato professionalità essenziali al funzionamento dell'istituzione. L'istituzione inoltre motiva alla partecipazione a bandi e a concorsi, molti progetti sono stati selezionati, come pure il personale docente ha avuto riconoscimenti a livello anche nazionale. Nell'ultimo anno è stata notevolmente implementata la modalità di condivisione online degli strumenti e dei materiali depositati nel NAS della scuola. Un'area del sito web è dedicata alla documentazione delle più significative esperienze didattiche, è stato stilato anche un annuario per non perdere memoria degli importanti risultati conseguiti.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.

- 1 2 3 4 **5** 6 7 +

La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

L'Istituzione s'è fortemente impegnata nello sviluppo di un senso d'appartenenza e di comunità, con l'obiettivo di focalizzare i bisogni e, sulla base delle risorse disponibili, di dare risposte incentrate soprattutto sulla ricerca, sul confronto, sulla crescita professionale. Ha attivato, particolarmente, negli ultimi due anni attività di formazione per sostenere i docenti ed il personale ATA nei processi d'innovazione. Il lavoro in team e la presa in carico delle diverse problematiche conferisce dignità e autorevolezza all'istituzione, che s'è costituita come istituto comprensivo da soli 12 anni. La scuola promuove sistematicamente momenti di confronto fra gruppi di docenti, anche in verticale per perseguire obiettivi comuni in coerenza col piano di miglioramento. Il ricorso costante alla documentazione che s'è implementata nel tempo, ha maturato la consapevolezza dell'importanza della strutturazione dei materiali, della loro rivedibilità e della possibilità di una reale condivisione degli stessi, ma ha anche reso possibile la gestione di un'istituzione molto complessa e vasta con più plessi anche lontani nel territorio.

3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza

L'Istituzione, divenuta un punto di riferimento nel territorio ha: - mantenuto rapporti costruttivi e collaborativi con le altre scuole del comune e del distretto per la presentazione e la gestione di progetti, anche come scuola capofila - apportato il proprio contributo nelle conferenze di servizio distrettuali - costruito relazioni positive con gli enti del territorio, in particolare con l'Amministrazione comunale, la Neuropsichiatria infantile ed i Servizi Sociali - stilato convenzioni con le università per collaborazioni di diverso genere (tirocini e ricerche specifiche), con altre scuole del distretto e non e con l'amministrazione comunale per migliorare i servizi, la formazione, realizzare progetti in un'ottica anche di economia di scala - accolto le proposte formative di enti e associazioni del territorio. Si sottolinea l'importanza del Patto per la scuola che ogni anno viene rivisto e che comporta anche l'erogazione di importanti finanziamenti del PTOF. La componente genitori partecipa alla stesura e revisione annuale del PTOF. L'offerta formativa è presentata in diverse occasioni alle famiglie e vengono accolte anche le proposte delle stesse, se coerenti con quanto progettato a livello di istituzione. A volte i genitori sono interpellati e/o coinvolti in attività progettuali per le loro competenze specifiche. L'approvazione dei Regolamenti in sede di Consiglio d'Istituto ha comportato un'attenta discussione e revisione dei documenti fino ad una piena condivisione degli stessi. Tutti i documenti dell'Istituzione sono pubblicati nel sito web che i genitori consultano regolarmente. La scuola annualmente, sulla base della disponibilità finanziaria, organizza corsi serali su tematiche educative, anche su richiesta dei genitori. Il comitato genitori ha organizzato molte iniziative pomeridiane e serali rivolte sia agli alunni sia ai genitori. Il Comitato dei genitori sostiene a pieno alcune iniziative del PTOF, in particolare finanzia ed è soggetto attivo nell'organizzazione della Settimana del libro e della festa di fine anno. Il Comitato dei genitori finanzia anche progetti, è partner del progetto della Fondazione CRMO. Ampiamente diffuso l'uso degli strumenti online, il registro elettronico pienamente operativo, tutte le comunicazioni sono pubblicate e diffuse anche tramite mailing list, come pure sono tenuti tramite mailing list, i rapporti con i rappresentanti dei genitori. La Dirigente utilizza le email per relazionarsi con i genitori (appuntamenti, richieste di chiarimenti ecc.). Molto attiva in generale la partecipazione dei genitori nella realizzazione di progetti o iniziative. Per la scuola secondaria inizierà la sperimentazione della settimana corta, per la quale i genitori sono stati consultati con un questionario e le assemblee del Consiglio di Istituto. Sono state realizzate esperienze anche in lingua madre del paese d'origine rivolte alle mamme, che hanno notevolmente aumentato il livello d'inclusione.

Punti di debolezza

-Difficoltà a ricercare forme sempre più efficaci di comunicazione e di coinvolgimento -Notevole impiego di energie e risorse umane per coordinare e realizzare una comunicazione capillare e positiva soprattutto per ciò che riguarda la realizzazione dei progetti - Ricerca di modalità efficaci di rendicontazione dell'attività didattica per aumentare la consapevolezza dei percorsi degli alunni. - Partecipazione più ampia e continua delle famiglie ai momenti di confronto istituzionale (assemblee, consigli di classe allargati, consegna documenti di valutazione) - Miglioramento della comunicazione fra i genitori in relazione a quanto condiviso nei momenti di incontro con i docenti.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.
- 1 2 3 4 5 6 7 + <hr/>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato

In relazione al contesto socio economico, la scuola è molto radicata nel tessuto sociale di appartenenza. Ha tenuto relazioni costruttive e trasparenti con le agenzie del territorio e con il Comitato dei genitori, attivando processi per rispondere ai bisogni e alle richieste dell'utenza, è aperta al cambiamento per contribuire al miglioramento dell'offerta formativa, nella direzione del consolidamento degli apprendimenti e per arginare il disagio giovanile piuttosto marcato. L'istituzione è stata sempre disponibile all'ascolto e al dialogo delle famiglie e ha sempre cercato di fornire risposte fattive ai singoli bisogni.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

Priorità

Migliorare l'effetto scuola aumentando gli alunni di fascia 3/5 e riducendo il numero di alunni nella fascia 1 e 2 sia in italiano che in matematica, con particolare attenzione alle differenze di genere.

Traguardo

Ridurre del 5% il numero di alunni del livello 1 e 2 in italiano e matematica, diminuire progressivamente il numero di esiti negativi delle alunne; aumentare del 5% il numero di alunni della fascia 3 e 4 in italiano e in matematica, del 2% il numero di alunni della fascia 5 sia in italiano che in matematica con attenzione alle differenze di genere

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Declinare le competenze chiave nel curricolo verticale e implementare il lavoro per la costruzione di una didattica per competenze

2. Curricolo, progettazione e valutazione

Consolidare e diffondere percorsi laboratoriali di matematica finalizzati all'avvio al pensiero computazionale fin dalla scuola dell'infanzia

3. Curricolo, progettazione e valutazione

Somministrare prove comuni d'Istituto trimestrali e rendere sistematico il monitoraggio degli esiti per individuare piste di lavoro coerenti/efficaci

4. Curricolo, progettazione e valutazione

Armonizzare la valutazione sommativa con gli esiti delle prove Invalsi

5. Ambiente di apprendimento

Implementare una didattica attiva incentrata sugli ambienti d'apprendimento per rispondere ai bisogni educativi dell'utenza

6. Ambiente di apprendimento

Formare gruppi di ricerca-azione tra docenti dello stesso Istituto e di altri istituti per l'elaborazione di protocolli condivisi e buone pratiche

7. Ambiente di apprendimento

Utilizzare in modo più massivo e consapevole le TIC (strumentazioni ed app)

8. Inclusione e differenziazione

Utilizzare le risorse umane disponibili in modo flessibile per la costituzione di gruppi di alunni per classi aperte e l'organizzazione di attività di intensità educativa

9. Inclusione e differenziazione

Costruire percorsi personalizzati incentrati sui saperi fondanti delle discipline.

10. Continuità e orientamento

Aumentare tra i docenti la consapevolezza del valore orientativo specifico di ciascuna disciplina

11. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Aumentare il numero di docenti disponibili a partecipare in modo attivo ai processi gestionali dell'Istituzione

12. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Individuare processi efficaci per integrare l'offerta formativa in un percorso educativo unitario

13. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Organizzare percorsi formativi coerenti agli obiettivi di miglioramento, coinvolgendo il maggior numero di docenti

RISULTATI A DISTANZA

Priorità

Attivare percorsi e adottare strategie adeguati per favorire il successo formativo degli alunni nel primo anno della scuola secondaria di II grado

Traguardo

- Aumentare almeno di un 10% il n. di alunni che segue il consiglio orientativo - Aumentare del 4% il numero di promossi nel primo anno della sec. di II grado

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Declinare le competenze chiave nel curricolo verticale e implementare il lavoro per la costruzione di una didattica per competenze

2. Curricolo, progettazione e valutazione

Consolidare e diffondere percorsi laboratoriali di matematica finalizzati all'avvio al pensiero computazionale fin dalla scuola dell'infanzia

3. Curricolo, progettazione e valutazione

Somministrare prove comuni d'Istituto trimestrali e rendere sistematico il monitoraggio degli esiti per individuare piste di lavoro coerenti/efficaci

4. Ambiente di apprendimento

Implementare una didattica attiva incentrata sugli ambienti d'apprendimento per rispondere ai bisogni educativi dell'utenza

5. Ambiente di apprendimento

Formare gruppi di ricerca-azione tra docenti dello stesso Istituto e di altri istituti per l'elaborazione di protocolli condivisi e buone pratiche

6. Ambiente di apprendimento

Utilizzare in modo più massivo e consapevole le TIC (strumentazioni ed app)

7. Inclusione e differenziazione

Utilizzare le risorse umane disponibili in modo flessibile per la costituzione di gruppi di alunni per classi aperte e l'organizzazione di attività di intensità educativa

8. Inclusione e differenziazione

Costruire percorsi personalizzati incentrati sui saperi fondanti delle discipline.

9. Continuità e orientamento

Aumentare tra i docenti la consapevolezza del valore orientativo specifico di ciascuna disciplina

10. Continuità e orientamento

Migliorare le azioni di continuità e orientamento.

11. Continuità e orientamento

Migliorare la consapevolezza del valore orientativo delle discipline

12. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Aumentare il numero di docenti disponibili a partecipare in modo attivo ai processi gestionali dell'Istituzione

13. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Individuare processi efficaci per integrare l'offerta formativa in un percorso educativo unitario

14. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Individuare forme efficaci di comunicazione per la conoscenza dei percorsi di orientamento

Motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Considerati il numero di classi dell'Istituto Comprensivo e la mobilità del personale, si ritiene che il coinvolgimento dei docenti in gruppi di lavoro e di aggiornamento/formazione possa accrescere il senso d'appartenenza e di presa in carico degli obiettivi di processo, che sono fattibili rispetto alle potenzialità presenti e perseguibili, se il personale della scuola, anche nella componente ATA, si fa carico responsabilmente degli obiettivi fissati. Risultati prove standardizzate: è necessario diffondere e condividere gli esiti delle prove standardizzate e dall'analisi delle criticità emerse definire piste di lavoro coerenti ed efficaci. Esiti a distanza: per favorire il successo formativo occorre implementare e diversificare per metodologia e contenuti le proposte di ampliamento dell'offerta formativa, ma occorre anche che i docenti, sulla base di un curriculum per competenze e consapevoli del valore orientante delle loro discipline, definiscano percorsi efficaci già negli ultimi anni della scuola primaria per rendere i loro alunni protagonisti attivi e responsabili di un personale progetto di vita. Si devono individuare modalità ancora più efficaci per un maggiore coinvolgimento attivo delle famiglie, soprattutto quelle più "fragili", nel momento della scelta della scuola superiore: informazione, chiarezza, disponibilità devono essere gli obiettivi da perseguire.